

apprezzava moltissimo le missioni e ai missionari soleva dare personalmente istruzioni sul modo di esercitare il loro ufficio.¹

In genere il giubileo premeva assai a Benedetto il quale se ne occupò molto in anticipo. Già il 25 settembre 1748 egli scriveva² che il mese seguente non lascerebbe Roma, ma lo passerebbe tutto allo scrittoio; per l'anno santo molto bisognava preparare, giacchè doveva veramente essere un anno santo, un anno di edificazione e non di scandalo.

I propositi, così manifestati da Benedetto, vennero anche mantenuti. Di lui abbiamo ben 12 decreti per lo più assai lunghi e pieni di erudizione storica e canonico-giuridica. Un'enciclica ai vescovi italiani del 19 febbraio 1749³ li esortava a togliere tutto quello che potesse riuscire di scandalo; i pellegrini del giubileo non dovevano trovare chiese cadenti o poco pulite, con sacri paludamenti laceri o addirittura prive di essi; a ragione Benedetto XIII aveva richiamato l'esempio delle chiese dei cappuccini, che non erano preziose ma pulite. In modo particolare il Papa desiderava che il canto corale e la musica sacra siano strumenti di edificazione e su ciò si diffonde a parlare ampiamente.⁴ Un'allocuzione ai cardinali del 3 marzo 1749⁵ raccomanda loro il restauro delle loro chiese titolari in Roma; egli stesso nei suoi anni giovanili si era sforzato di migliorare le strade provinciali e più tardi s'era preso cura di decorare chiese romane, specialmente S. Apollinare; facessero lo stesso i cardinali. Il 5 maggio seguì una nuova allocuzione,⁶ che promulgava l'anno santo e spiegava il da farsi affinché l'anno fosse veramente santo: il Papa intendeva di far tenere missioni popolari, di rivolgere esortazioni ai vescovi, di chiamare confessori, di dar loro particolari poteri e chiarire i dubbi che andavano congiunti alle solite istruzioni giubilari. Nello stesso giorno il giubileo venne promulgato a tutti i fedeli.⁷ Nel documento di promulgazione egli dice che a causa dei peccati e delle trascuratezze del mondo si era soliti introdurre dei periodi di tempo speciali, nei quali la Chiesa fa pubblicare speciali avvertimenti. « Fate penitenza », ecco il contenuto della sua enciclica. L'invito di peregrinare a Roma egli motiva anche col proposito di offrire l'occasione d'ammirare gli splendori di

¹ * Avviso del 13 dicembre 1749, nel *Cod. ital.* 199 della Biblioteca di Stato di Monaco.

² A Tencin I 431.

³ *Bull. Lux.* XVIII 9 ss.

⁴ *Ivi* 12-24.

⁵ *Bull. Lux.* XVIII 66.

⁶ *Ivi* 69 ss.

⁷ *Ivi* 70 ss. Ruggeri il 12 maggio 1749 chiama la Bolla « Un capo d'opera e ve lo dico senza adulazione ». NARDINOCCHI 106.